



Regione Toscana



GIUNTA REGIONALE TOSCANA

DOCUP 2000 - 2006

**Valutazione degli effetti macroeconomici
sul sistema economico della Toscana
del FESR 2000 – 2006:
un'analisi controfattuale**



Febbraio 2015

Le ali alle tue idee



Premessa

L'impatto dei fondi FESR 2000-2006 verrà analizzata utilizzando una simulazione controfattuale che si svilupperà analizzando: i) la fase di implementazione dei finanziamenti attraverso gli effetti moltiplicativi di breve periodo; ii) gli effetti *supply side* su costi, produttività e competitività prodotti dagli investimenti effettuati attraverso i fondi FESR. In questo caso la simulazione controfattuale opererà togliendo dal sistema economico regionali la spesa dei fondi FESR erogata nel periodo 2000-2009 e valutando gli effetti negativi che si sarebbero avuti in assenza di tale spesa, non solo nel periodo di spesa ma anche in quello successivo. Il modello utilizzato per il calcolo di tale impatto è il modello REMI-IRPET.

1.

Le risorse considerate

Il FESR ha erogato un ammontare di risorse pari a circa 1.336 Meuro di cui 16,5 di Assistenza tecnica che non verrà compresa nell'impatto. La ripartizione di tale somma fra i diversi obiettivi e la loro composizione percentuale è mostrata nella tabella 1.

Tabella 1
FONDI DEL FESR PER OBIETTIVO (MEURO)

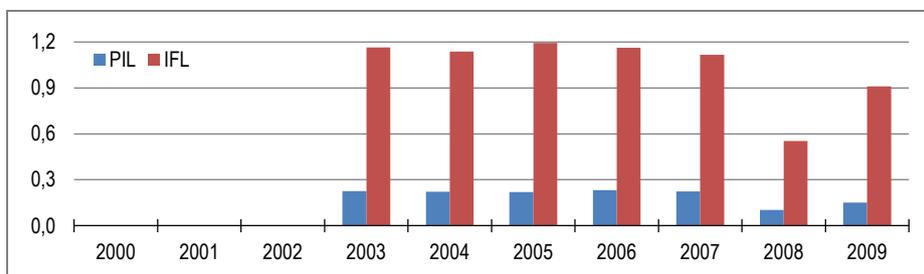
Assi	Fon	Quota
Sviluppo Rafforzamento P.M.I.	485	36,3
Qualificazione territoriale	587	43,9
Ambiente	246	18,5
Assistenza Tecnica	16	1,2

Fonte: FESR 2000-2006

Il periodo di erogazione è tuttavia slittato di tre anni poichè i primi fondi sono stati spesi nel 2003 mentre le ultime erogazione sono state effettuate nel 2009. Nella simulazione non sono state comprese, oltre alle spese di assistenza tecnica, anche alcune misure difficilmente collocabili nelle policy variables del modello REMI-IRPET, come ad esempio le spese per il marketing territoriale. Le misure che hanno costituito il pool di risorse oggetto di valutazione d'impatto sono state circa il 96% del totale erogato.

In termini relativi i fondi FESR hanno rappresentato una quota del PIL Toscana che ha toccato il valore massimo nel 2006 (0,23%) mentre l'incidenza dei fondi FESR sul totale degli investimenti Fissi Lordi ha raggiunto nel 2005 1,2 punti percentuali per poi scendere allo 0,5% nel 2008 (Graf. 2)

Grafico 2
FONDI FESR IN QUOTA AL PIL E AGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA TOSCANA



Fonte: dati FESR e ISTAT

2.

Lo scenario di impatto

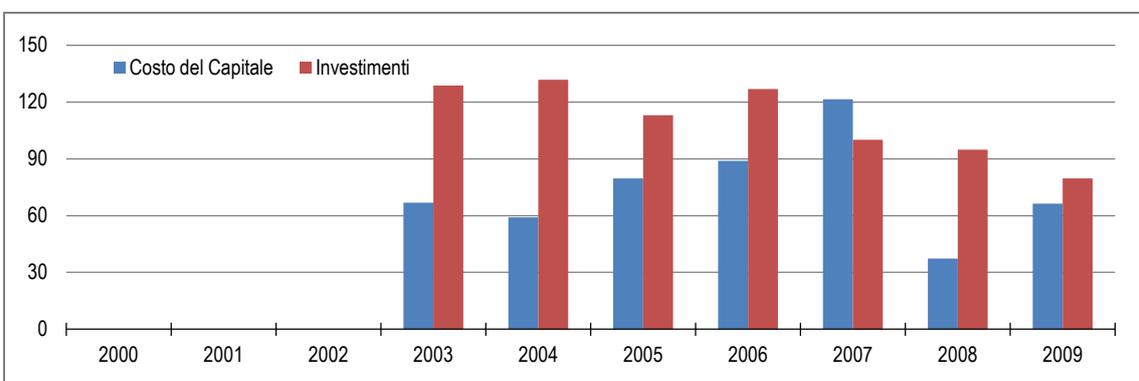
I fondi FESR erogati sono stati aggregati secondo due tipi di policy variable.

Il primo gruppo di variabili è legato alle misure che promuovono gli investimenti materiali ed immateriali, sostenendo la spesa per la variazione del capitale produttivo, attraverso incentivi e fondi di garanzia che hanno come fine ultimo l'abbassamento del costo del capitale. Nella simulazione controfattuale si ipotizza l'assenza di tali erogazioni e quindi un incremento del costo del capitale nei settori interessati ed un effetto negativo sulla domanda di beni d'investimento.

Il secondo gruppo di variabili è costituito dagli investimenti materiali ed immateriali direttamente finanziati dal FESR. In tale gruppo rientrano soprattutto i finanziamenti per opere infrastrutturali.

Nel grafico successivo si possono distinguere le dinamiche dei due diversi tipi di policy variable.

Grafico 3
MACRO POLICY VARIABLES INSERITE NELLA SIMULAZIONE



Fonte: FESR 2000-2006

La simulazione agirà seguendo due canali. Il primo *demand side*, riguarderà direttamente il periodo di erogazione mentre il secondo, più strutturale *supply side*, si concentrerà sui successivi incrementi di produttività derivanti: i) dal nuovo stock di capitale inglobato nel sistema economico, ii) dalla disponibilità di nuovi input intermedi (soprattutto KIBS) attivati dai fondi FESR attraverso l'incremento del *Commodity Access Index*. Nella simulazione controfattuale tali incrementi di produttività, connessi al FESR verranno considerati persi.

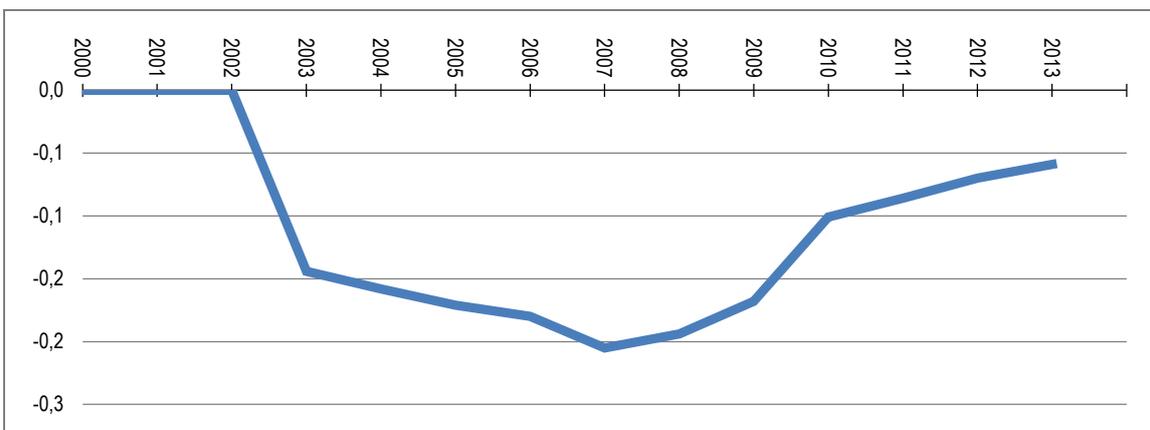
3.

L' impatto macroeconomico aggregato

In termini di variazioni percentuali dalla serie storica del PIL regionale, il FESR ha avuto un impatto significativo se si considera il particolare periodo storico nel quale è stata eseguita la simulazione ossia negli anni della recente depressione economica.

Negli anni 2003-2009 nei quali agiscono gli effetti *demand side*, il PIL della Toscana sarebbe stato mediamente più basso dello 0,2%. L'impatto negli anni successivi, dai connotati più strutturali è di circa 0,06 punti percentuali *per annum*.

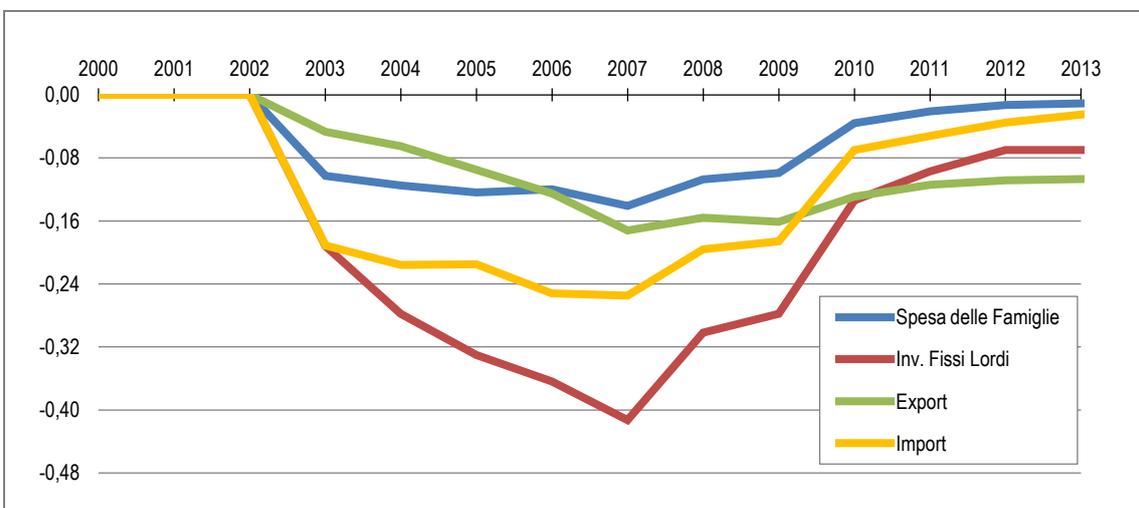
Grafico 4
 IMPATTO TOTALE DEL FESR SUL PIL a prezzi concatenati
 Variazione % dal dato storico (ISTAT)



Fonte: elaborazioni dati REMI-IRPET e ISTAT

Come era da attendersi, se si analizzano le componenti del conto risorse ed impieghi, due variabili maggiormente interessate: i) investimenti fissi lordi, che non avrebbero risentito dell'effetto accelerativo delle erogazioni FESR; ii) export, che in assenza del FESR avrebbe subito una persistente dinamica negativa, soprattutto per effetto della minore crescita della competitività del sistema.

Grafico 5
 IMPATTO TOTALE DEL FESR DELLE COMPONENTI DEL CONTO RISORSE ED IMPIEGHI: prezzi concatenati
 Variazione % dai dati storici (ISTAT)

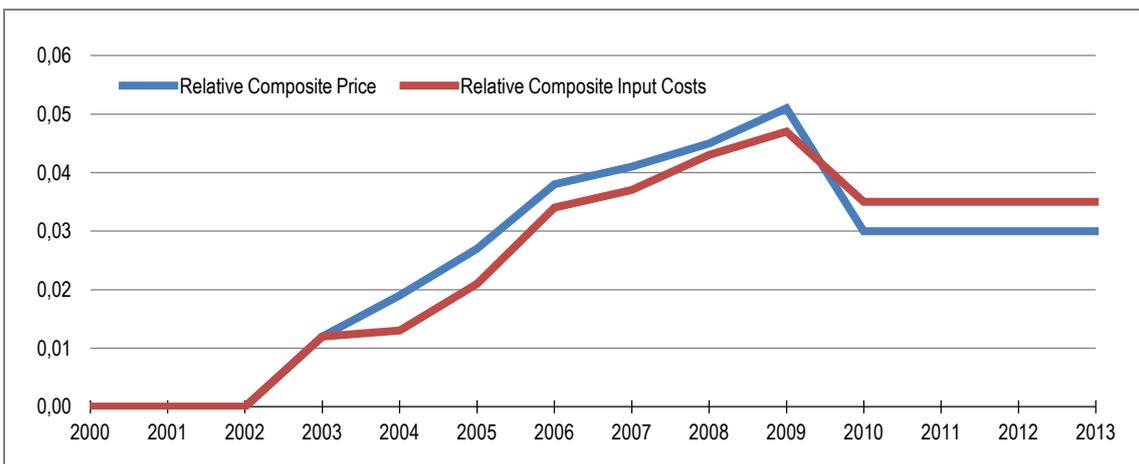


Fonte: elaborazioni dati REMI-IRPET e ISTAT

L'impatto più duraturo è comunque sull'export (interregionale ed estero) e quindi sul saldo commerciale, poichè aiutato dalla dinamica della produttività e dei costi legata alla crescita dello stock di capitale e dell'output. Il modello REMI-IRPET infatti endogenizza una parte della variazione della produttività attraverso due canali: i) la variazione del rapporto capitale/lavoro ii) *commodity access index* che lega l'accessibilità interna ai beni e servizi intermedi alla

produttività degli stessi, producendo effetti positivi sulla produttività totale e quindi sul costo di produzione per unità di prodotto. La variazione di produttività e costi costituiscono gli effetti strutturali *supply-side* di medio periodo. Se dunque non ci fossero stati gli investimenti collegati la FESR durante il periodo di simulazione il costi relativo unitario degli input intermedi, sarebbe stato di 0,05 punti percentuali mediamente più alto nel medio periodo¹.

Grafico 6
 IMPATTO TOTALE DEL FESR SU COSTO RELATIVO DEGLI INPUT INTERMEDI E SUL PREZZO COMPOSITO RELATIVO
 Variazione % dalla baseline



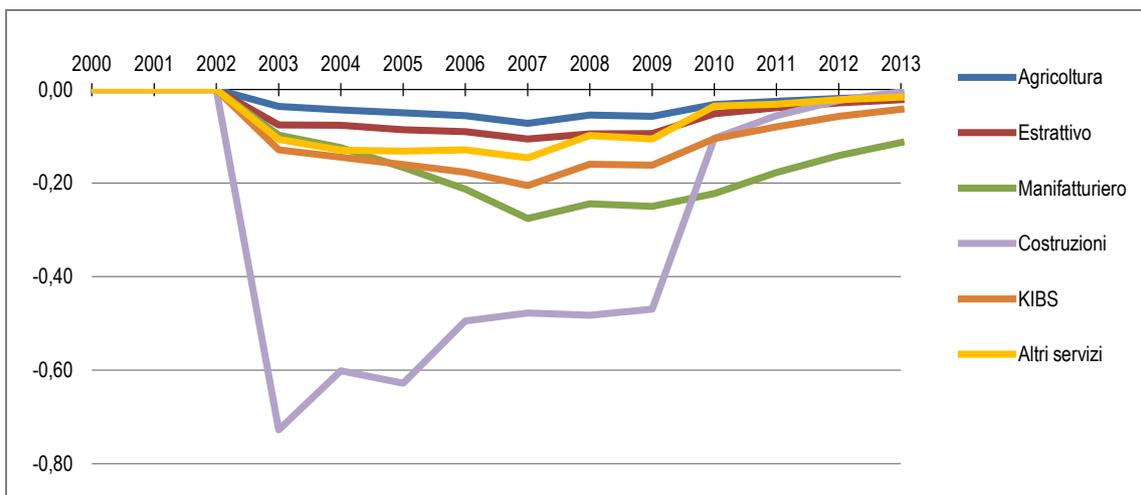
Fonte: elaborazioni dati REMI-IRPET

4. L' impatto settoriale

Nell'impatto settoriale è possibile notare le due diverse componenti della simulazione. Nella prima parte emerge il fattore *demand side* e, dato il significativo ammontare di investimenti infrastrutturali, l'impatto più forte è nel settore costruzioni, che senza gli investimenti infrastrutturali erogati dal FESR avrebbe sperimentato una caduta nel periodo 2003-2009 del livello della produzione pari in media allo 0,6%. Il comparto manifatturiero è stato invece il maggiore beneficiario delle erogazioni FESR nel medio periodo. La mancanza dei fondi FESR avrebbe comportato una diminuzione del livello di output nel periodo 2010-2013 pari allo 0,17%. L'effetto controfattuale sui KIBS è anch'esso significativo e sopravanza quello degli altri servizi, non solo nel breve periodo ma anche nella fase più *supply-side* (-0,1%).

¹ I bassi valori delle variazioni dalle baseline sono comunque significativamente diversi da zero.

Grafico 7
 IMPATTO SETTORIALE DEL FESR SULLA PRODUZIONE DEI MACROSETTORI
 Variazione % dai dati storici fino al 2013



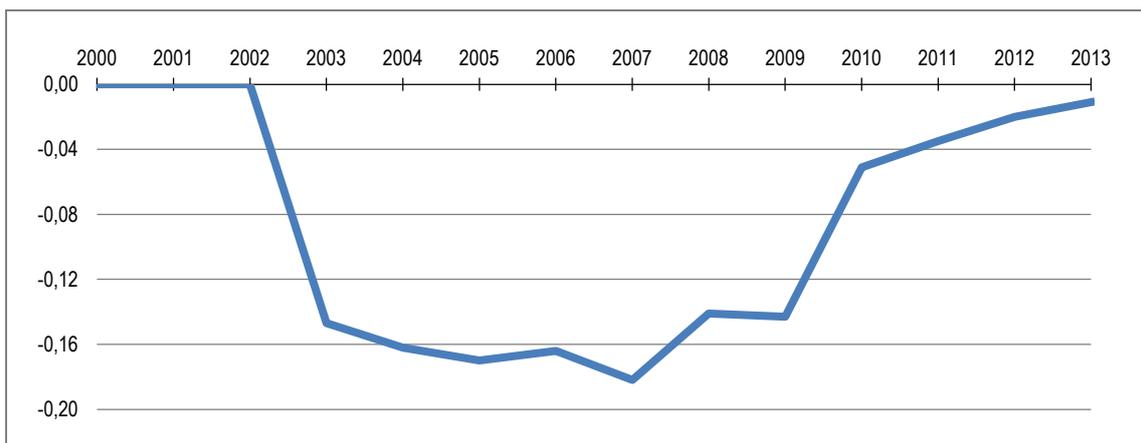
Fonte: elaborazioni dati REMI-IRPET e ISTAT

5. L'impatto sul mercato del Lavoro

Il FESR ha sostenuto un ammontare addizionale medio annuo di input di lavoro di 2600 unità di lavoro nel periodo della erogazione 2003-2009 mentre nel medio periodo l'attivazione ha contribuito a sostenere in media 800 ULA per annum.

L'erogazione dei fondi FESR ha avuto un impatto soprattutto su output e produttività riducendo gli effetti sulla domanda di input di lavoro. Nel grafico 8 viene riportato il profilo temporale di tale impatto in termini unità di lavoro totali sostenute dall'erogazione FESR.

Grafico 8
 IMPATTO TOTALE DEL FESR SULLA DOMANDA DI LAVORO (ULA)
 Variazione % dai dati storici

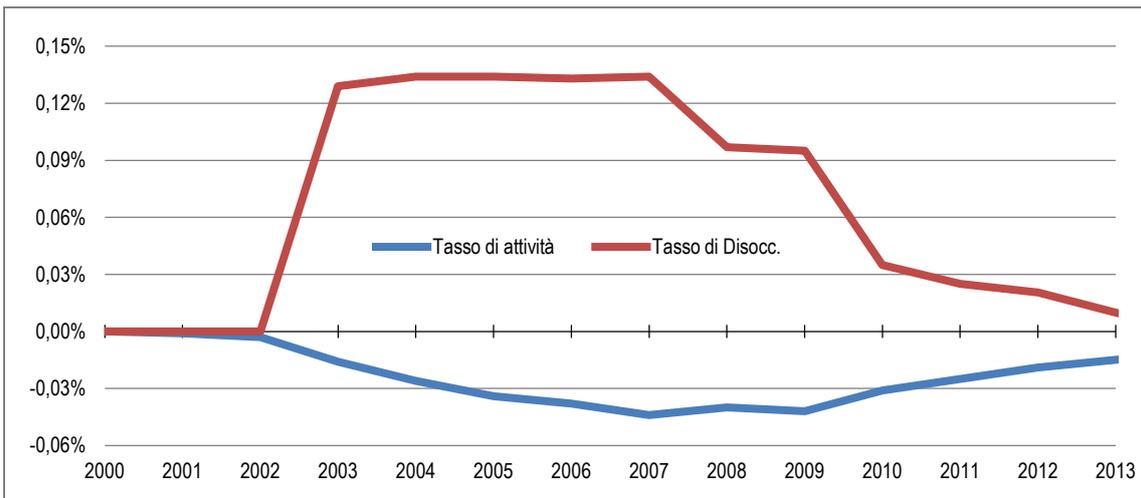


Fonte: elaborazioni dati REMI-IRPET e ISTAT

In termini relativi, la diminuzione di input di lavoro in assenza di FESR è stata prossima al PIL nella fase di implementazione e se ne è discostata nel periodo successivo per effetto della crescita della produttività.

Alla diminuzione della domanda di lavoro avrebbe fatto riscontro una crescita significativa della disoccupazione, in parte controbilanciata dalla riduzione del tasso di attività. La crescita del tasso di disoccupazione (Graf. 9) si sarebbe concentrata nel periodo di erogazione 2003-2009 (valori compresi fra 0,13 e 0,1%) insieme con una riduzione del tasso di attività.

Grafico 9
IMPATTO TOTALE DEL FESR SUL TASSO DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
Variazione assoluta dai dati storici



Fonte: elaborazioni dati REMI-IRPET e ISTAT